

IL MESSAGGERO, 21 aprile 2005

Andersen, quando é l'illustrazione a fare la differenza

Prendete dieci artisti, tra i più interessanti nel campo dell'illustrazione internazionale. Chiedete loro di interpretare altrettante fiabe di Hans Christian Andersen. Poi, mettete questo inaspettato "tesoro" nelle mani di un editore per ragazzi, innovativo e trasgressivo quanto basta. Risultato? Un piccolo capolavoro di intelligenza e di gusto, un libro imperdibile per chi ama l'arte, non solo la letteratura. Stiamo parlando de L'ombra e altri racconti, che Orecchio Acerbo ha appena pubblicato (e di cui mette in mostra le tavole, in collaborazione con l'associazione culturale Hamelin, nella rassegna bolognese a Palazzo D'accursio, fino al 13 maggio). È l'illustrazione, ovviamente, il punto di forza del volume: e le tavole di David B. ,Blutch, Anke Feuchtemberger, Francesca Ghermandi, Markus Huber, Franco Matticchio, Lorenzo Mattotti, Fabian Negrin, Javier Olivares e Stefano Ricci non solo restituiscono atmosfere e sapori al racconto, ma ne indagano la modernità. "Ciò che rende queste fiabe intense e attuali é la capacità di raccontare la disarmonia del mondo (...)Una disarmonia sottotono, soffusa, nascosta nelle pieghe del quotidiano", si legge nella postfazione a cura dell'associazione Hamelin. Identico è il pregio delle tavole: che siano i carboncini impressionisti di Blutch per I vestiti nuovi dell'imperatore, i blu e i bianchi di Fabian Negrin per il Pupazzo di neve, o l'allucinato porpora di Francesca Ghermandi per Le scarpe rosse, qui c'è molto di più di una semplice trasposizione iconografica. C'è il sogno, e l'incubo, della contemporaneità.

.Fiorella Iannucci